



coordinamento emigrati in Europa

di Austria-Belgio-Francia-Germania-Gran Bretagna-Grecia-Irlanda-Lussemburgo-Repubblica Ceca-Spagna-Svizzera-Ungheria

comunicato stampa

Berlusconi al voto con la truffa.

Il governo Berlusconi utilizza tutti i mezzi possibili per far in modo che gli emigrati italiani non votino alle europee.

Da quando è stata data la possibilità di votare in loco, gli emigrati italiani in Europa hanno sempre votato a sinistra. Le forze di centro sinistra hanno sempre fatto man bassa di voti, dal 60 al 75%.

Il voto non è mai stato massiccio, ma il 70% di oltre 2 milioni di voti (gli aventi diritto in Europa) sono un 3-4%, a livello nazionale, in più all'opposizione e in meno alle forze di governo.

Un bel gruzzolo per chi vuol fare il tiranno a furor di popolo.

Se il governo Berlusconi potesse non farebbe nemmeno votare nelle regioni "rosse".

Allora se la prende con gli emigrati e fa di tutto affinché non votino. Come?

1. Visto che siamo dispersi in territori molto vasti, dimezza i seggi raddoppiandone il numero dei votanti: da 1.500 a 3.000.
2. Per andare a votare, moltissimi cittadini dovranno quindi compiere viaggi di decine o centinaia di km. Esempi, Belgio: Turnhout-Bruxelles 200 km A/R - Germania, Sieburg-Bonn 40 km A/R; Repubblica Ceca: Alta Moravia-Brno 400 km A/R. Il caso più eclatante quello di Bonn: 2 seggi (da uno nelle precedenti tornate elettorali) eliminando quello presente a Sieburg dove risiedono più connazionali di Bonn !
3. Adotta una norma apposita che vieta la pubblicità elettorale nei consolati (prima invece era permesso).
4. I connazionali non sono stati avvertiti sulle modalità di voto.
5. Onde ingenerare confusione, i comuni italiani hanno inviato le cartoline per recarsi alle urne in Italia a tutti i connazionali.
6. Il Ministero degli Interni ha inviato solo il 27 maggio ai Consolati la lista degli elettori.
7. Partiti da Roma, con troppo ritardo, molti certificati elettorali non arriveranno in tempo (dovrebbero arrivare entro il 2 giugno; son partiti da Roma tra il 27 e il 28 maggio).

Del resto è evidente che Berlusconi odia gli emigrati italiani: infatti solo contro di noi questo suo governo ha compiuto fatti invece di inventarsi promesse:

- ha ridotto di 2/3 i fondi per gli emigrati italiani all'estero;
- ha chiuso Consolati;
- ora non vuole che gli emigrati votino.

Per farci ascoltare dobbiamo forse informarlo che anche tra le italiane emigrate ci sono belle minorenni ?

In ogni caso abbiamo chiesto al Presidente Napolitano un intervento per garantire l'espletamento del diritto/dovere costituzionale al voto (allegato il testo della lettera).

per ulteriori informazioni: 0032-477-258-765 e 0032-498-571-213

federazione@pdci-europa.org prceuropa@yahoo.it